

DIGITALE TERRESTRE Vertice in municipio a Portogruaro sui disagi nella ricezione del segnale

Sopralluoghi Rai nei "coni d'ombra"

Il tecnico dell'azienda ha annunciato la presenza dei rilevatori già la prossima settimana

Maurizio Marcon

PORTOGRUARO

Il dialogo sul digitale terrestre tra la Rai e i rappresentanti del Veneto orientale è finalmente iniziato. Ma è ancora molto in salita. Sarà come scalare l'Everest poter vedere le reti Rai in questo territorio. Senza parlare di eventuali rimborsi per le spese sostenute a girare e rigirare antenne nel vano tentativo di captare il tanto sofisticato quanto fugace segnale.

L'incontro ieri mattina in municipio tra Rai, Comitato contro i disagi causati dal passaggio al digitale terrestre nel Nordest e rappresentanti istituzionali del territorio, non ha soddisfatto chi reclamava alla Rai la volontà di risolvere, o quantomeno tentare, il problema. I rappresentanti del

SCHERMO BUIO



Da oltre un anno montano le proteste per la cattiva ricezione del digitale tv

Comitato si sono infatti accordati con il rappresentante della Rai, Terenzio Morao, di effettuare martedì e mercoledì della prossima settimana la rilevazione in dieci punti particolarmente critici del territorio della qualità di ricezione del segnale radiotelevisivo mediante un mezzo della Rai appositamente attrezzato.

Male invece per quanto riguarda i rimborsi per i cittadini. L'orecchio della Rai da questo punto di vista sembra sordo. Capita l'antifona il sindaco Bertinello ha confermato l'incarico legale per procedere contro la Rai.

«Sarebbe importante - ha proposto Andrea De Carlo, del Comitato - che anche la Regione affianchi il Comune di Portogruaro nell'iniziativa legale». Per il momento la Regione ha comunque

altre proposte. «Delle quattro possibili vie - ha osservato l'assessore Daniele Stival - per trovare i fondi con cui risarcire i cittadini (Regione, fondi nazionali dello switch off, proventi dalle prossime vendite delle frequenze televisive, fondi per i Comuni di confine) c'è da scartare la Regione Veneto, rimasta senza fondi dedicati: suggerisco perciò di rivolgersi a Roma». A parziale consolazione dei teleutenti del Veneto Orientale, Morao ha ricordato che ci sono zone dell'Emilia Romagna dove il digitale si vede ancora peggio, grosso modo il problema che avranno sempre le zone del litorale, Bibione e Caorle in particolare, per una particolare riflessione del segnale prodotta localmente dall'acqua del mare.

© riproduzione riservata

«Avanti con la causa contro la Rai»

Il Comune di Portogruaro vuole chiarezza per il “buio” del digitale terrestre

► PORTOGRUARO

Di positivo c'è che finalmente la Rai ha deciso di incontrare i comitati sorto per affrontare i disagi subiti con il passaggio al digitale terrestre. Ma le posizioni tra le parti restano distanti e, di fatto, nulla è cambiato nei mesi trascorsi dallo switch-off ad oggi, con tanti che ancora non ricevono i canali tv. Intanto, però, il Comune di Portogruaro ha annunciato che andrà avanti con la causa contro la Rai, per arrivare a una sentenza che stabilisca di chi sono le responsabilità di quanto accaduto. E' la sintesi del confronto che si è tenuto ieri in municipio a Portogruaro. Attorno a un ta-

volo si sono seduti i rappresentanti del comitato: Gianfranco Battiston, Andrea De Carlo e Ornella Boattin, che ha aperto l'incontro ricordando come tutti i cittadini abbiano dovuto cambiare le loro antenne senza però vedere nulla. Per il responsabile veneto di Rai Way, Terenzio Morao, quanto era possibile fare è stato fatto. Il problema in Friuli sarebbe stato risolto grazie all'investimento sulla piattaforma Tivù Sat, usare altre frequenze non era possibile per il rischio di turbative nella trasmissione del segnale e, comunque, i problemi maggiori per il digitale si sarebbero verificati nella zona di Ravenna, Forlì e Bologna. Molti utenti del Porto-

gruarese, però, continuano a non ricevere il segnale. Il rischio insomma è che, nonostante la lunga battaglia, tutto resti uguale. Per questo il sindaco di Portogruaro, Antonio Bertoncello, ha annunciato che il Comune andrà avanti con la causa contro la Rai. L'obiettivo del Comune è di arrivare a una sentenza che consenta almeno di dire ai cittadini di chi è la responsabilità di quanto accaduto, anche in vista di un possibile risarcimento. All'incontro erano presenti anche l'assessore di Cinto Salvatore Calabrò, il presidente della conferenza dei sindaci Camillo Paludetto e l'assessore regionale Daniele Stival, che si è soffermato sul capitolo

indennizzi. Un risarcimento a chi ha speso centinaia di euro per nulla sarebbe dovuto. Ma dall'incontro è apparso chiaro che la strada sarà difficile perché di soldi non ce ne sono. Da parte sua, comunque, la Regione proverà a sondare il ministero oppure un'altra strada potrebbe essere quella di rimettere nel circuito almeno una piccola parte dei soldi che potranno essere racimolati con la prevista gara per nuove frequenze. Un'altra ipotesi potrebbe riguardare l'impiego di parte dei fondi regionali destinati ai Comuni di confine.

**Gian Piero del Gallo
Giovanni Monforte**